

Al Salò basta un lampo per ritornare a brillare

Va in vantaggio con un gol di Ndzinga dopo appena due minuti
Ma poi non sfrutta la superiorità numerica e spreca un rigore



Cedric Ndzinga, autore del gol decisivo

diretta di Salvigni, reo di un intervento tanto violento quanto inopportuno a metà campo. Decisione severa da parte dell'arbitro Battaglia, che nulla perdona alle scorrettezze sestese.

La strada è in discesa. Crotti non si fa pregare e attacca con il 4-2-4, allargando Pasinelli sulla destra. Oliva si arrangia con un 3-4-2, rischiando di finire il tempo sotto di due reti per una felice combinazione Quarenghi-Ndzinga-Quarenghi coronata da un tiro deviato in corner di Vitali. Al 6' della ripresa ancora geometria in velocità e ancora quasi-gol: Quarenghi-Ndzinga-Quarenghi, a lato di un soffio. Al 31' Ndzinga ispira lo scatto in area di Quarenghi, che ruba il tempo a Mauri: è calcio di rigore. Ma per il capitano c'è il secondo errore stagionale su due tentativi dagli 11 metri per il Salò (in precedenza aveva sbagliato Sella). Il brivido allo scadere, Menegon è attento su un cross-scaccia dalla tre quarti di Pappalardo. Il portiere veneto fa buona guardia anche durante i 7 minuti di recupero.

Salò	1
Sestese	0

SALÒ: Menegon 6.5; Sberna 6, Ferretti 6, Caricato 6, Savoia 6.5; Pasinelli 6 (15' st Pedrocchio 6), Sella 6.5, Leoni 6; Quarenghi 6, Ndzinga 7 (36' st Petrone sv), Vitali 6 (30' st Boldrini sv). Allenatore: Crotti.

SESTESE: Pansera 6.5; Comani 5.5, Salvigni 5, Mauri 6, Moia 6; Pellegrini 6 (45' st Salerni sv), Frascoia 6, Zinnari 6, Adzaip 6.5 (30' st Pappalardo sv); Ruggeri 5.5 (40' st Ambrosiani sv), Girgenti 5.5. Allenatore: Oliva.

ARBITRO: Battaglia di Padova 5.5.

RETE: 2' Ndzinga.

NOTE: spettatori 500 circa, espulso Salvigni al 29' pt (gioco violento), ammoniti Adzaip, Zinnari, Pellegrini per gioco scorretto, Mauri per proteste.

Gian Paolo Laffranchi

Il Salò ottiene il massimo risultato con altrettanto sforzo. Passa in vantaggio subito, si ritrova con l'uomo in più dopo nemmeno mezz'ora, ha le occasioni per raddoppiare ma non le sfrutta, ottiene un rigore per chiudere il conto a un quarto d'ora dal termine e lo sbaglia, alla fine rischia pure la beffa

su tiro-cross avversario. Al tirar delle somme, comunque, vince di misura contro la Sestese e si rilancia in zone di classifica tranquille dopo la sconfitta di Cologno e il pareggio con il Turate.

Fra i potenziali titolari manca solo Longhi, l'assetto è offensivo: Quarenghi sostiene Ndzinga, Vitali svara alle loro spalle, Pasinelli rinforza il centrocampo. Petrone, diventato papà per la terza volta la sera prima (è nato Michele), siede in panchina. L'atteggiamento salodiano è premiato da un gol-lampo. Savoia pressa, recupera palla e cambia fronte pescando Quarenghi, che arriva sul fondo e crossa per Ndzinga, pronto alla stoccata immediata da due passi. E' il 2'. Passano 3 minuti e Vitali manca la porta dopo aver tagliato l'area in diagonale e in solitaria (ignorando uno smarcatissimo Quarenghi).

Vitali è imprevedibile. Dopo il brivido toccato a Menegon per un traversone beffardo di Moia, finito sulla traversa, l'ex atalantino provoca l'espulsione

Il dopogara

Crotti: «Abbiamo rischiato troppo»

Il rischio c'era. «Quando passi in vantaggio, sei in superiorità numerica, crei molto e sprechi di più, alla fine di solito pareggi - sospira Roberto Crotti -. Stavolta è andata diversamente. Meno male, perché se c'era una squadra che meritava di vincere, era senz'altro il Salò. Abbiamo sprecato qualcosa di troppo».

Rigore compreso. «L'ultima volta aveva sbagliato Sella, dopodiché tutti mi dicevano di non preoccuparmi, visto che il rigorista era Quarenghi. Bene: ha sbagliato anche lui. In passato allenavo squadre nelle quali i giocatori

litigavano per calciare dal dischetto - fa notare l'allenatore dei gardesani -: qui, fra tanti piedi buoni, mi sa che bisognerà affidarsi a un difensore, magari meno tecnico ma più fortunato dagli 11 metri».

ANDREA SAVOIA, che nella ripresa dopo l'ingresso di Boldrini è salito a centrocampo, non si tira indietro: «Nelle giovanili lo specialista dei rigori ero io - ricorda il laterale mancino di scuola Salò -. Il nostro rigorista è Quarenghi: il capitano ha sempre la priorità. Ma se l'allenatore decide diversamente, io son pronto».

«A questo punto però continuiamo a segnare su azione - sorride il direttore generale Eugenio Olli -. Stavolta la partita si è messa bene dall'inizio. L'espulsione di Salvigni? Ci poteva stare, la scorrettezza su Vitali era netta. L'arbitro poteva ammonire, ma il rosso è da regolamento. Poi abbiamo sofferto, ma alla fine abbiamo meritato di vincere portando a casa tre punti importantissimi per il campionato».